

Pio V dal re e dalla regina addì 22 febbraio 1572.¹ Già ai 19 d'aprile veniva conclusa l'alleanza fra l'Inghilterra e Carlo IX: poco prima era stato firmato il patto di nozze fra Margherita ed Enrico di Navarra senza tenere in considerazione se il papa avrebbe concesso o rifiutato la dispensa. Insieme corse voce di segreti preparativi accennanti a un'impresa diretta contro Filippo II.² Mentre cercava d'ingannare il re spagnolo mediante assicurazioni d'amicizia e di tranquillare il nunzio pontificio fattosi diffidente, Carlo IX scriveva agli 11 di maggio al suo inviato presso la Porta: tutti i miei pensieri sono rivolti ad oppormi alla grandezza della Spagna... Ho fatto equipaggiare nei miei porti un buon numero di navi con un'armata di 12,000 a 15,000 uomini, che alla fine di questo mese sarà pronta a far rotta sotto il pretesto di tutelare le mie coste contro i pirati, ma in realtà con l'intenzione di turbare il re cattolico e di incoraggiare i *gueux* nei Paesi Bassi a muoversi, come hanno anche già fatto poichè hanno preso l'intera Zelandia e scosso potentemente l'Olanda. Ho concluso un'alleanza colla regina d'Inghilterra e mando colà mio cugino il duca di Montmorency, ciò che ha riempito gli spagnuoli di meravigliosa gelosia, come la relazione che ho coi principi di Germania.³

Il piegare della politica francese verso la corrente degli ugonotti e loro alleati recava con sè grandi pericoli pei cattolici di

Quanto agli *alcuni particolari*, sui quali Bonelli, secondo la lettera del 6 marzo 1572, intendeva dare a voce maggiori dettagli, TÜRKE pensa che essi si riferissero all'accettazione dei deliberati tridentini e simili cose: che certamente non si trattò di importanti segreti, contro che parla anche il molto lento viaggio di ritorno del legato (p. 23-25). Altri sviluppi di TÜRKE (p. 26 s.) sulla missione di Bonelli, sulla lettera del cardinale d'Ossat del 22 dicembre 1599 e sul codice 164 del marchese Capponi usato senza critica dall'ACTON completano e confermano le indagini di BAUMGARTEN contro i sostenitori della teoria della premeditazione. Circa le notizie del codice Capponi ALFREDO MAURY aveva osservato fin dal 1871 (*Journal des Savants* 422) che, se anche provenissero da colui che più tardi fu Clemente VIII e che accompagnò nel viaggio il Bonelli, dovrebbero considerare che la corte francese colle sue promesse e misteriosi accenni mirava ad adescare il papa a causa della dispensa (cfr. le nostre notizie a p. 358). Anche altrimenti non trovansi sicuri punti d'appoggio per l'asserzione rappresentata da ACTON e suoi accoliti. Cfr. TÜRKE 34 s., ove sono apprezzate criticamente le narrazioni di CATENA e GARUZIO. S'aggiunge che nel 1884 fu fatto conoscere da KERVYN DE LETTENHOVE (*Huguenots* II, 43) un dispaccio dell'ambasciatore spagnolo in Roma del 19 maggio 1568 (cfr. sotto, p. 371, n. 4), il quale mostra quanto falsamente ACTON e quanto giustamente TÜRKE hanno concepito il carattere del papa e il suo atteggiamento verso progetti come la notte di S. Bartolomeo.

¹ Stampate nella seconda edizione di CATENA 1587, p. 343 s.

² Vedi KERVYN DE LETTENHOVE II, 364, 366 s.; BAUMGARTEN loc. cit. 144 s., 146 s.

³ KERVYN DE LETTENHOVE II, 354 s. DE NOAILLES, *Henri de Valois* I, Paris 1867, 9.